

# Un PROTOCOLLO per essere in regola

Ing. Massimo Rivalta  
presidente Animac

Valorizzare e tutelare la figura dell'Installatore e del Distributore di impianti di aria compressa e la sua attività, favorire il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, promuovere e attuare ogni iniziativa diretta a formazione, perfezionamento, riqualificazione e orientamento professionale degli "addetti ai lavori". Queste le finalità del Protocollo Animac, uno degli "eventi" che ha scandito il "giugno della pneumatica".

**D**ecisamente ricco il mese di giugno quanto a iniziative di formazione e approfondimento che hanno visto una partecipazione convinta di "addetti ai lavori".

## Corsi e dintorni

- Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino: Corso sulle attrezzature a pressione per gli iscritti all'Ordine, proposto, organizzato e presentato da chi scrive queste note. Iscritti più del doppio di quelli dell'edizione precedente, grazie anche al prestigio dei docenti: l'ing. Paolo Infortuna, Direttore Inail delle Province di Torino e, ad interim, di Alessandria e Asti; e l'ing. Federica Moncini (Inail Torino).
- In seguito al corso, pervenute ad Animac (e a me personalmente) richieste professionali di interventi, in punto di normativa e realizzazione di impianti di rilevante interesse tecnologico, da parte di importanti aziende, attive sui mercati italiano e internazionale, nel

settore di riferimento.

- Interessante un incarico pervenutomi da parte di un Tribunale dell'area piemontese, caratterizzato da semplicità, chiarezza e pertinenza del quesito posto dal Giudice. Dopo la formula di rito, in cui viene richiamata l'acquisizione della documentazione necessaria presso tutti gli enti pubblici e privati, il Giudice chiede "se l'opera (...omissis...) sia stata progettata, eseguita e consegnata a regola d'arte, ivi compresa la conformità alle norme nazionali e comunitarie in materia"; "specifichi se le parti abbiano integralmente e compiutamente adempiuto alle reciproche obbligazioni contrattuali; tra l'altro, in particolare, se le prove fonometriche, il sistema di monitoraggio e la denuncia delle apparecchiature a pressione rientrano o meno fra le prestazioni garantite". E ancora: "dica se l'opera presenta i vizi indicati in citazione; in caso affermativo e con riferimento ai vizi riscontrati, dica se gli stessi sono da imputarsi ad un difetto di progettazione/manutenzione o, co-

*munque, a profili di negligenza da parte di una delle parti".*

Appare chiaro come, anche al di là dell'esempio citato, sia fondamentale offrire un servizio che garantisca non solo la perfetta installazione dell'impianto, ma anche la parte certificativa e documentale riferita sia all'impianto medesimo sia ai rapporti e alle comunicazioni con gli Enti Preposti (Inail/Asl nel caso di apparecchiature a pressione).

## Fronte associativo

- Sul fronte associativo, ci si è trovati, su proposta di Animac, in un ristretto gruppo presso i locali MultiAir gentilmente concessi da Attilio Lamedica. In quella riunione, presente anche il dr. Melzi d'Eril, si è voluto fare un po' di chiarezza circa l'identità di Animac quale riferimento associativo, ma, soprattutto, quale riferimento degli installatori. Con la fattiva collaborazione degli intervenuti, è stata discussa e verificata la necessità di un soggetto che venga incontro agli instal-

# A.N.I.M.A.C.

Associazione Nazionale Installatori e Manutentori Aria Compressa  
con  
"I Quaderni dell'Aria Compressa"

## **Il Protocollo Animac in 10 punti**

### **Intenti**

1. **Dimostrare di possedere i requisiti di conoscenza normativa attraverso la frequenza documentata di corsi di formazione (previsti i crediti formativi).**
2. **Produrre le pratiche per la messa a norma degli impianti secondo la vigente normativa di settore utilizzando la modulistica Animac.**

### **Documentazione**

3. **Istituire e Mantenere aggiornato il Data Base delle Attrezzature in Pressione dei propri impianti.**
4. **Presentare le Dichiarazioni relative alla Verifica di messa in servizio e di Denuncia di Messa in Servizio / Immatricolazione per ogni impianto.**
5. **Rilasciare la Dichiarazione di Conformità secondo la Regola dell'Arte (DM 37/08) al Cliente finale.**

### **Impianto e Verifiche periodiche**

6. **Formalizzare le Messe Fuori Servizio e i Riavvii.**
7. **Istituire il Registro delle Verifiche Periodiche, richiedere l'esecuzione delle Visite Periodiche ed eseguire il piano di verifiche periodiche, ovvero di riqualificazione periodica in accordo alla vigente normativa. (DM 329/04, DM 11.04.2011)**

### **Sicurezza**

8. **Formalizzare la manutenzione programmata in accordo al DLgs. 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza).**
9. **Accertare l'esistenza e la Funzionalità dei dispositivi di sicurezza e controllo (comma 4) installati.**
10. **Eeguire e formalizzare la prova di Collaudo degli impianti installati.**

latori almeno per la parte documentale e di consulenza normativa.

Non solo. Infatti, si sono ridefinite le principali necessità degli “addetti ai lavori”, inserendole in un documento ancora non definitivo al fine di individuare vie comuni di intervento a beneficio dei potenziali associati: varie proposte avanzate dai presenti sono state accolte e riorganizzate da chi scrive, in qualità di presidente Animac, all'interno di un documento inizialmente individuato col nome di “Protocollo Animac”.

### Protocollo Animac

Ma cos'è e cosa rappresenta concretamente il “Protocollo Animac”?

Prima di entrare nel merito, ritengo opportuno fare una minima “introduzione premessa” all'argomento.

- Data la vigente normativa in tema di attrezzature a pressione e sicurezza sul lavoro;
  - data l'intenzione di costituire un gruppo di installatori/distributori/rivenditori i quali siano informati e aggiornati sulla vigente normativa di settore e sulla modulistica da applicare per la denuncia degli impianti/installazioni presso i clienti finali;
  - data la necessità di dover rispettare e dare precise risposte ai singoli clienti sul territorio nazionale di competenza, nonché l'importanza dell'aspetto della formazione e informazione a tutti i livelli della catena di distribuzione e di vendita;
- premessato tutto questo:

il “Protocollo Animac” rappresenta un documento d'intesa volto alla valorizzazione della cultura dell'aria compressa e a garanzia di quei Soci il cui fine ultimo è la regola dell'arte nell'installazione degli impianti con appropriata conoscenza e nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Esso delinea, inoltre, un disciplinare cui riferirsi per essere accreditati al Registro dei “Soci Qualificati Animac”, se in possesso dei requisiti richiesti e dimostrando

di conoscere ed essere in grado di applicare la normativa sulle apparecchiature a pressione. Il “Protocollo Animac” ha per scopo la valorizzazione e la tutela della figura dell'Installatore e del distributore di impianti ad aria compressa e della sua attività, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta a formazione, perfezionamento, riqualificazione e orientamento professionale degli “addetti ai lavori”.

Il protocollo Animac, per funzionare a regime, deve essere formato da almeno 20 Soci entro settembre 2014.

### Modalità di adesione

Per aderire al “Protocollo Animac” è necessario:

- essere socio Animac;
- frequentare i corsi di preparazione, perfezionamento, aggiornamento e orientamento della normativa, oltre che corsi di formazione e qualificazione tecnici previsti dalla legislazione in materie afferenti alle competenze professionali dei Soci;
- eseguire le attività tecniche previste nel rispetto del vigente quadro normativo a seguito di adeguata preparazione, formazione e aggiornamenti tecnici e normativi, come previsto nel punto precedente.

L'importanza dell'adesione volontaria al “Protocollo Animac” da parte del soggetto che ne fa richiesta è presto detta. Da tempo, come associazione, Animac spinge verso l'adozione di una filosofia composta di tre elementi principali e non scindibili:

- conoscenza;
- prodotto;
- servizio.

Questo poiché, con le ultime leggi entrate in vigore, non è possibile pensare di ignorare il quadro normativo cogente installando impianti che non rispettano i Requisiti Minimi di Sicurezza o che non sono dotati di tutta la documentazione necessaria. E si noti che una parte del

quadro normativo chiede che siano rispettati i Requisiti Minimi di Sicurezza e, contemporaneamente, viene richiesto che l'intero sistema (impianto piuttosto che installazione) sia idoneo da un punto di vista della sicurezza (Testo Unico sulla Sicurezza, DM 81/08): prestare attenzione al fatto che le due cose possono coincidere anche se non sempre.

### Un esempio

E' di qualche settimana fa il caso, in ambito penale, in cui un prodotto rispettava i Requisiti Minimi di Sicurezza, ma questi non sono stati sufficienti a scongiurare l'evento dannoso causando il ferimento di una persona. Nella propria relazione, il Ctu ha correttamente indicato il rispetto normativo, ha anche posto in evidenza che, con piccoli accorgimenti tecnici e progettuali (normalmente applicati in prodotti simili e, pertanto, non di nuova concezione, ma rappresentanti lo stato dell'arte tecnologico in quel settore), si sarebbe potuto scongiurare l'evento.

Nelle righe successive, il Ctu ha concluso che la responsabilità è da addebitarsi:

- al Progettista del prodotto, per non aver messo in atto piccoli accorgimenti tecnici in grado di evitare l'evento;
- all'Installatore, per le eventuali parti di responsabilità nella posa in opera (se l'installazione fosse stata effettuata secondo la regola dell'arte, probabilmente l'evento sarebbe potuto non accadere o, comunque, accadere con minori ripercussioni lesive);
- al Costruttore (che pure si era avvalso di un progettista esterno per garantire la correttezza tecnica del progetto), per aver immesso nel mercato un prodotto pericoloso. Ecco allora che conoscenza, prodotto e servizio non possono essere scissi in tre contesti separati, ma vanno a formare un unico “oggetto”, verificato e sicuro. Insomma, oggi, gli “addetti ai lavori” non potranno più nascondersi dietro il paravento del “non sapevo...”.